

LE POLEMICHE

Tettamanzi: «Il desiderio non va confuso col diritto»

MILANO – Nonostante il Tar della Lombardia abbia concesso il distacco del sondino che tiene in vita Eluana Englaro, «non bisogna confondere il diritto con il desiderio». Lo afferma l'arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, secondo cui il rischio che si corre «è quello di trasformare un desiderio profondo in una istanza collimante con un diritto vero e proprio. La legge è quella stampata nel cuore di ogni uomo e donna, una legge che parla di rispetto alla vita e di amore per la vita».

«Orgoglioso di tutelare la vita» si proclama anche il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni. «Non remo contro, non esiste un mio accanimento individualistico. Mi sembra che il dibattito si sia aperto, c'è un confronto in atto in Parlamento. Poi, non è detto che le risposte vadano nelle direzioni che vengono invocate da chi si è rivolto ai tribunali, perché non ci sono ancora leggi che parlano del fine-vita e c'è una magistratura che, a mio parere, non chiarisce». Duro il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**: «Il fastidio manifestato dal giudice Giuseppe Grechi, presidente della Corte d'Appello, per chi solleva fondate riserve sull'intera vicenda giudiziaria è l'ennesima dimostrazione della sindrome di onnipotenza che attraversa fasce anche autorevoli della magistratura».

